

L'incidente la scorsa estate sulla Provinciale "Bretella di Irsina": per l'accusa il neo patentato procedeva a 80-90 km orari lungo un tratto con il limite a 40

# Morte Gentile, chiesto il processo per il 19enne che guidava l'auto

**I**n un tragico incidente stradale avvenuto lo scorso 5 giugno sulla Provinciale 55 "Bretella di Irsina", perse la vita l'apena 17enne di Irsina Pierangelo Gentile: a conclusione delle indagini preliminari, il Pubblico Ministero della Procura di Matera, Maria Christina De Tommasi, titolare del relativo procedimento penale, ha chiesto il rinvio a giudizio per il reato di omicidio stradale aggravato per il coetaneo che era guida dell'auto dove la vittima era trasportata, con altri tre passeggeri, e che ne ha causato la morte con una rovinosa uscita di strada.

Si tratta di G.A., si tratta di G.A., oggi 19 anni, ne aveva poco più di 18 all'epoca dell'incidente, anche lui di Irsina, come tutti i giovanissimi occupanti la vettura.

Riscontrando la richiesta, il Gup del tribunale di Matera, Roberto Scillitani, ha fissato per il prossimo 12 maggio l'udienza preliminare di un processo dal quale i congiunti di Gentile, assistiti da **Studio3A-Valore** SpA, si aspettano risposte.

Il sinistro è accaduto alle 9 e 30 nel territorio comunale della stessa Irsina.

L'imputato, che aveva appena preso la patente, era alla guida di una Fiat Punto su cui trasportava, per l'appunto, altri quattro ragazzi d'età compresa tra i 15 e 17 anni, era l'unico maggiorenne, quando, giunto all'altezza dello svincolo con la Statale 96 bis, all'uscita da una curva, «a causa dell'eccessiva velocità», come sostenuto dall'accusa, ha perso il controllo del mezzo che ha invaso la corsia opposta, impattato contro il guardrail, sfondato la barriera e ha terminato la sua folle corsa dopo una trentina di metri precipitando nella scarpata sottostante e finendo cappottata in un canale. Tre dei ragazzi, compreso il conducente, erano gravissimi, in prognosi riservata e hanno riportato traumi pesantissimi, ma sono fortunatamente riusciti a salvarsi. Per Pierangelo invece, purtroppo, non c'è stato nulla da fare, è deceduto sul colpo a causa del violentissimo trauma cranico riportato.

G.A. è stato iscritto da subito nel registro degli indagati dal magistrato inizialmente titolare del fascicolo, Salvatore Colella, il quale, oltre ad aver acquisito tutti i rapporti

dei carabinieri di Irsina che hanno effettuato i rilievi, con i colleghi del Nucleo Radiomobile della compagnia di Tricarico, ha disposto una consulenza tecnica cinematica per accertare la dinamica, le cause e le responsabilità dell'incidente, conferendo un incarico specifico all'ing. Pasquale Maurelli, il quale nella sua perizia non ha fatto che confermare la colpa esclusiva del conducente nella drammatica e fatale uscita di strada. I familiari di Gentile, per essere assistiti, attraverso l'Area Manager Puglia Luigi Cisona, si sono affidati a **Studio3A-Valore** SpA, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, e all'avvocato penalista Aldo Fornari del Foro di Bari. A conclusione dell'inchiesta, dunque, il magistrato che ha acquisito in itinere il procedimento, la De Tommasi, ha chiesto il processo per il guidatore della Punto per il reato di omicidio stradale con l'aggravante di aver causato lesioni gravi anche ad altre persone.

Il Sostituto procuratore gli imputa di aver causato la morte di Gentile e il feri-



L'auto dopo l'incidente

mento degli altri ragazzi che trasportava «per colpa generica consistita in negligenza, imprudenza, imperizia – per citare la richiesta di rinvio a giudizio - e per colpa specifica determinata dall'inosservanza degli articoli 140 e 141 del Codice della Strada, che prescrivono al conducente di regolare la velocità del veicolo avuto riguardo alle caratteristiche ed alle condizioni della strada e del traffico, affinché sia evitato ogni pericolo per la sicurezza delle persone, nonché degli artt. 142 e 143, che impongono, rispettivamente, il rispetto dei limiti di ve-

locità e di viaggiare sulla parte destra della carreggiata e in prossimità del margine destro della stessa».

Come accertato dal consulente tecnico, infatti, giunto all'altezza della rampa di accesso alla SS 96 bis, l'imputato, peraltro neopatentato, «affrontando un tratto di strada caratterizzato da una curva pericolosa a destra debitamente segnalata e dove vigeva il limite di 40 km orari, ha perso il controllo del veicolo che conduceva «a causa della velocità sostenuta di 80-90 km all'ora», più del doppio del limite consentito.

Il progetto definitivo è dell'architetto Acito: la Giunta regionale dovrà approvare il finanziamento da oltre 7 milioni di euro

## Restauro cineteatro "Duni", consegnate le chiavi alla Navona

**L'**Amministrazione comunale, come disposto dal provvedimento del tribunale di Matera, ha consegnato le chiavi del cineteatro "Duni" a Giovanni Carnovale, titolare della società "Navona", quale conduttore di alcuni locali dell'edificio in forza del contratto di locazione commerciale sottoscritto il 18 novembre 2015 con l'allora "Teatro Duni srl" in liquidazione. La consegna formale delle chiavi è stata preceduta in mattinata da un incontro con Carnovale e il suo legale, avvocato Larussa, alla presenza del sindaco Domenico Bennardi, collegato da remoto, del Capo di Gabinetto, avvocato Gianfranco Lopez, della dirigente dell'Avvocatura comunale, Enrica Onorati, degli assessori Nicoletti (Urbanistica) e Pistone (Patrimonio). È stato un confronto sereno e collaborativo, partito dal comune intento di restaurare e valorizzare il teatro, progettato dall'architetto Ettore Stella, su commis-

sione della famiglia Andrisani. Un contenitore culturale voluto dal nonno di Giovanni Carnovale, che è il figlio della sua unica erede vivente, e per questo ha più volte ribadito la volontà di agevolare il più possibile l'avvio e la conclusione dei lavori di restauro. Un intento comune con il sindaco Bennardi: «Siamo qui per riaprire un dialogo interrotto da tempo ed anche per rimediare ad errori commessi in passato».

«Il mio scopo - ha aggiunto Bennardi - è quello di avviare un cantiere importante per la città, salvaguardando un bene di tutti e non perdendo finanziamenti già stanziati. Matera ha bisogno di crescere ancora nella sua produzione culturale, avere un teatro come il Duni rappresenta una grande opportunità». Di «architettura per la collettività» ha parlato l'assessore Nicoletti, come motivo ulteriore di valorizzazione del bene. Parole in sintonia con quelle di Carnovale, il



quale ha manifestato la massima apertura al dialogo, impegnandosi a non intralciare l'intervento di recupero ed anzi a favorire l'avvio del cantiere. Insomma, dall'incontro è emersa una totale collaborazione, affinché l'intero compendio immobiliare, che è di titolarità esclusiva del Comune di Matera, possa essere oggetto dei lavori di adeguamento funzionale e recupero architettonico. Su tutte le buone intenzioni, però, incombe il fattore tempo diventato cruciale. Ad oggi «è

fermo in Regione Basilicata il progetto definitivo di restauro, realizzato dall'architetto materano Luigi Acito». La Giunta regionale dovrà approvare prima possibile la delibera per il finanziamento da sette milioni e 540mila euro (fondi Po-Fesr 2014-2020), in modo da consentire l'avvio della procedura di gara. L'Amministrazione comunale «è pronta, ora sta alla Regione sbloccare tutto per avviare i lavori di restauro di questo gioiello architettonico della città dei Sassi».